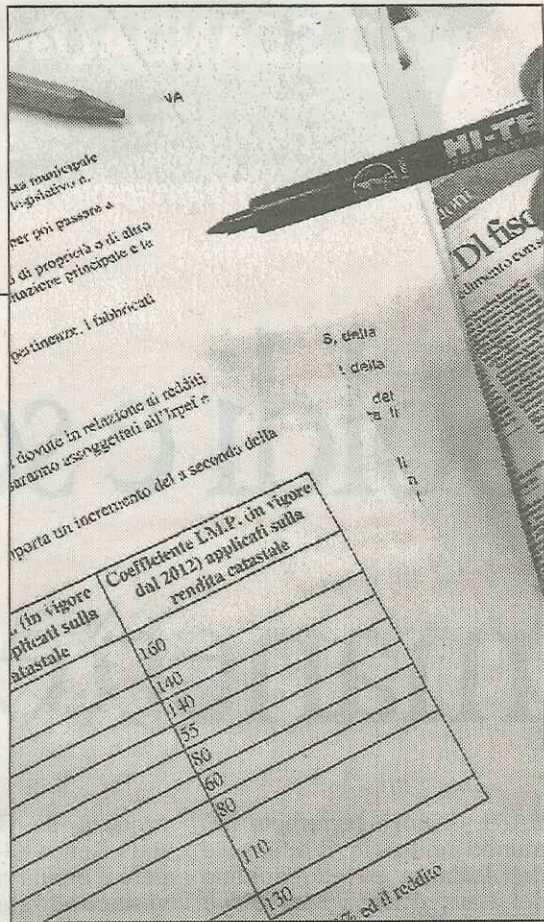


**TASSE
e proteste**

L'ALLARME
Per i Caf della Cna
e degli agricoltori
c'era il rischio caos



Stangata Imu, niente rinvio Si pagherà con aliquote base

Salta la proroga per la nuova imposta ma un emendamento al Senato fa chiarezza. A luglio il Governo rimodulerà anche le detrazioni

ROMA - Niente rinvio per la nuova tassa sulla casa ma arriva comunque a stretto giro una norma che salva l'acconto per l'Imu e fa un po' di chiarezza. Dopo l'appello dei Centri di Assistenza Fiscale, che lamentavano il rischio caos in assenza di indicazioni, ieri sera i relatori al decreto fiscale, all'esame del Senato, hanno infatti presentato un emendamento che stabilisce per il pagamento tenendo conto delle aliquote di base (7,6 per mille e 3,8 per mille per la prima casa) e della detrazione di 200 euro, sempre per l'abitazione. Intanto viene messo un punto fermo e chi si appresta a fare il 730 in questi giorni potrà anche mettere mano alla pratica della nuova tassa sulla casa. Poi a luglio si faranno i conti: in base al gettito incassato a giugno, il governo rimodulerà aliquote e detrazioni; poi a settembre le delibere dei Comuni. Proprio l'Anci, ieri aveva sottolineato come «finalmente il tema dell'Imu è arrivato all'attenzione dell'opinione pubblica, ma ora la confusione normativa non deve essere scaricata sui Comuni».

I lavori delle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato sul decreto legge ieri pomeriggio erano cominciati in ritardo

per dare spazio ad una riunione tra governo e maggioranza, proprio per limare le ultime decisioni. È il vice ministro all'Economia, Vittorio Grilli il primo ad annunciare possibili novità. «Abbiamo presente il problema e faremo del nostro meglio», aveva assicurato lasciando il Senato al termine della riunione con i relatori e i capigruppo di maggioranza nelle Commissioni. La modifica, firmata dai relatori, è di fatto stata ispirata dal governo, tanto che il relatore, Antonio Azzollini (Pdl), parlava ancora nel pomeriggio di «una possibile soluzione amministrativa». Mezz'ora dopo cambiava idea presentando l'emendamento. Con le nuove proposte di modifica slittano i piani delle Commissioni, che pensavano di

**Il segretario
dell'Udc, Casini:
«Ma chi evade
è un ladro»**

MODULI E CONTI

Nella foto qui a destra, l'informativa per il calcolo dell'Imu spedita ai Comuni. Inutile le richieste di un rinvio: si pagherà a giugno

chiudere il voto ieri sera; è necessario il tempo per i sub-emendamenti (fissato alle 9 di oggi) e dunque il via libera arriverà in giornata. Il decreto sbarcherà poi in Aula nel pomeriggio.

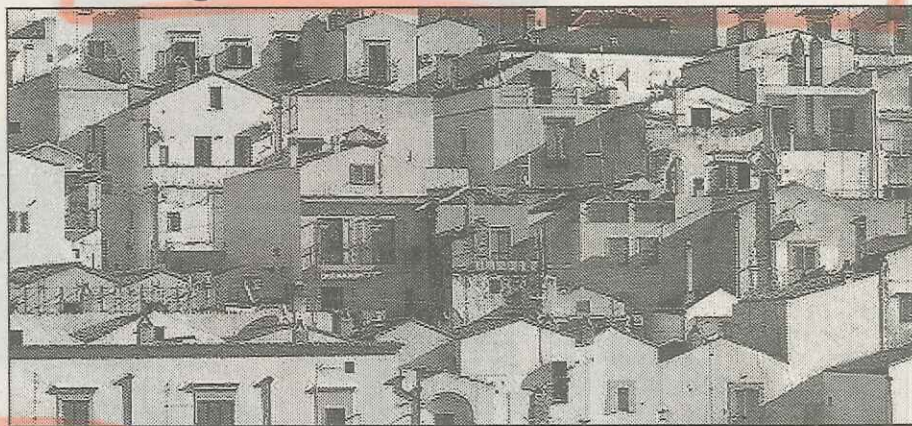
Tra le altre novità presentate ieri sera una norma che guarda alla lotta all'evasione fiscale: è previsto «nel triennio 2013-2015 un piano straordinario di assunzioni» nella Guardia di Finanza, sempre nei limiti di spesa già previsti e dunque utilizzando i posti non coperti in settori delle Fiamme Gialle diversi da quelli degli ispettori. Sale poi dal 15 al 25% la deduzione forfettaria, ai fini fiscali, per le dimore storiche.

Riprende intanto vigore il dibattito su dove reperire risorse e quindi sui tagli alla spesa pubblica (136 miliardi l'anno scorso). La famosa 'spending review' già avviata dal Governo e che entro aprile dovrebbe concludersi, almeno per quanto riguarda la prima fase di ricognizione.

Obiettivo è razionalizzare la spesa e recuperare risorse. Si parla di una cifra tra i 5 e i 10 miliardi anche se l'esecutivo non ha mai confermato questa indiscrezione. Mentre il lavoro va avanti proseguono intanto i blitz della Gdf e degli '007' del Fisco per verificare la 'fedeltà' fiscale soprattutto degli esercenti e si discute ancora di come colpire chi non paga quanto dovuto all'erario. Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: «Chi evade è un ladro, né più né meno di chi prende tangenti nella Pubblica amministrazione». E aggiunge: «Senza spending review gli sprechi della Pa li paga il cittadino. Tagliando il superfluo si può pensare a politica di rilancio e sviluppo». Sulla stessa linea la leader degli industriali, Emma Marcegaglia: «Bisogna fare la spending review, non ci aspettiamo solo qualche miliardo di tagli, ci aspettiamo cose più importanti».

© riproduzione riservata

I CONTI Inquilini in allarme: si blocchino gli affitti. E la Cgia calcola l'esborso per le aziende Per ogni impresa salasso da 1500 euro



ROMA - Nuova stangata in vista con l'arrivo a giugno dell'Imu: un esborso che - calcola la Cgia - costerà oltre 1.500 euro per ogni impresa. Il problema però non è solo la spesa aggiuntiva e il rischio di drenare risorse dove già non ce ne sono più, tanto che oggi i Caf della Cna e le organizzazioni agricole rilanciano l'allarme e chiedono un rinvio della scadenza per il pagamento.

Una richiesta che al momento rimane lettera morta, con il governo pronto solo a chiarire i meccanismi di pagamento - che potranno essere effettuati pagando la metà dell'importo dovuto con le aliquote base e per le prime

case considerando la detrazione - ma non certo a concedere una proroga.

La Uil intanto rifà i conti: 7 città capoluogo hanno alzato le aliquote per la prima casa con un esborso che ad esempio a Roma sarà pari a 639 euro. Ma qualche novità, almeno sulle modalità di pagamento, dovrebbe arrivare con il decreto di semplificazioni fiscali ora all'esame del Senato, grazie all'emendamento presentato ieri sera.

Arrivano infine i calcoli degli artigiani di Mestre sull'impatto dell'Imu: «Con l'Imu - dice Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - le imprese manifatturiere ar-

PREOCCUPATI
Gli inquilini avvisano: non si scarichi l'Imu sui canoni

tigiane e quelle industriali pagheranno quest'anno oltre 1.500 euro in più all'anno per ogni azienda». Per gli uffici l'aumento medio in capo agli studi professionali sarà di 949 euro, mentre per i negozi il maggior prelievo che graverà sui commer-

cianti sarà di 569 euro.

Ma anche gli inquilini sono in allarme: «Se la botta dell'Imu finirà per scaricarsi sugli inquilini - dice Daniele Barbieri, segretario del Sunia - siamo pronti a chiedere anche il blocco degli affitti».

I POLITICI

**Maroni: «Il Governo è imperdonabile»
Bersani: «C'è da correggere qualcosa»**

Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, va all'attacco perché considera l'Imu «un danno e una beffa». E per Roberto Maroni sulla questione Imu il Governo è «imperdonabile». «C'è da correggere qualcosa e lo si sta facendo in Senato», dice in serata il segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Che rimarca: «Sull'applicazione immediata di questa norma il Governo deve dire una parola chiara».

© riproduzione riservata